

**Comitato regionale di Coordinamento
art. 7 – D.Lgs. 81/08**

**PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2015-2018 PROROGATO AL 2019:
resoconto attività del setting Ambienti di lavoro – anno 2018**

Bologna, 20 marzo 2019

Mara Bernardini

Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare,
Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

PNP e PRP

- Il Piano nazionale della prevenzione è parte integrante del Piano sanitario nazionale, affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie e prevede che ogni Regione predisponga e approvi un proprio Piano
- Il PNP definisce gli obiettivi, le linee di indirizzo e i settori verso i quali rivolgere le Azioni di prevenzione
- Ogni Regione lo recepisce con il rispettivo Piano Regionale della Prevenzione, con il quale declina le linee di indirizzo generale, in progetti particolari

PNP 2014 – 2018 il criterio guida

*Approccio multi-componente (trasversale ai determinanti di salute), per ciclo di vita (life-course) e **setting** specifico (scuole, ambienti di lavoro, comunità locali, servizio sanitario)*



- Per raggiungere più facilmente individui e gruppi prioritari
- Per creare ambienti sociali e fisici favorevoli alla salute
- Per promuovere la salute e realizzare interventi di prevenzione
- Per favorire il processo di empowerment sui singoli e nelle comunità
- Per garantire il potenziamento dell'integrazione tra professionisti e strutture, sanitari e non

PRP 2015 – 2018 prorogato al 2019



parole chiave

- **Integrazione e trasversalità**
- **Equità**
- **Partecipazione**
- **Evidence based**
- **Costo efficacia**

Approccio per setting

Promuovere la salute delle persone nei contesti in cui vivono, lavorano, apprendono, si divertono

PRP 2015 – 2018 prorogato al 2019

Il piano operativo

- nell'ambito di ogni setting sono stati predisposti **progetti** che rispondono in modo ampio e integrato ai diversi obiettivi posti dal PNP con il coinvolgimento di gruppi di lavoro trasversali composti da operatori dei Servizi regionali e delle Aziende Sanitarie
- ogni progetto contiene degli **indicatori** che consentono di seguirne l'avanzamento a livello regionale e contestualmente il raggiungimento degli obiettivi fissati per la nostra Regione dal Piano Nazionale

PRP 2015 – 2018 prorogato al 2019

Macro obiettivi		Obiettivi centrali	Indicatori centrali
M O1	Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	15	31
M O2	Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali	2	2
M O3	Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani	2	2
M O4	Prevenire le dipendenze da sostanze	1	1
M O5	Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti	3	5
MO6	Prevenire gli incidenti domestici	5	7
MO7	Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	8	8
M O8	Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	12	16
M O9	Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie	13	45
M O10	Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	12	22
TO TA LE	10	73	139



.....il risultato

PRP

6 programmi – 68 progetti

**Programma n.1:
Setting Ambienti di lavoro**

**Programma n. 2: Comunità-
programmi di popolazione**

**Programma n.3: Comunità -
Programmi età specifici**

**Programma n.4: Comunità –
Programmi per condizione**

**Programma n. 5:
Setting Scuola**

**Programma n.6:
Setting Ambito sanitario**

PRP 2015 – 2018 prorogato al 2019



Il Piano Locale Attuativo (PLA)

Atto di programmazione 2016-2018 predisposto dalle Aziende USL in attuazione dei progetti previsti nel PRP

Rappresenta il contributo di ogni Azienda all'attuazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute del PRP attraverso

- >la forte integrazione tra servizi sanitari delle aziende**
- >la programmazione orientata a favorire e rafforzare messaggi di promozione della salute e di prevenzione nei processi assistenziali**
- >la costruzione di reti e alleanze con enti e associazioni locali**
- >la costante attenzione all'efficacia e sostenibilità economico organizzativa degli interventi e al contesto sociale territoriale**

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

All'interno del programma n. 1 sono previsti **8 progetti**:

1.1 **Sistema informativo regionale** per la prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R)

1.2 **Promozione della salute** nei luoghi di lavoro

1.3 Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in **edilizia**

1.4 Tutela della salute e della sicurezza in **agricoltura e silvicoltura**

1.5 Emersione e prevenzione **malattie muscolo scheletriche**

1.6 Monitoraggio e contenimento del **rischio cancerogeno professionale**

1.7 Prevenzione del **rischio stress lavoro correlato** e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della Responsabilità sociale d'impresa

1.8 Tutela della **salute degli operatori sanitari**

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

Progetti finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza della collettività e dei singoli lavoratori per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali

Tradizionali → edilizia
→ agricoltura

**progetti di comparto
collegati a piani nazionali**

Innovativi → malattie muscolo scheletriche

progetti di rischio

**salute globale dei
lavoratori**

→ tumori professionali

→ patologie stress lavoro correlate

→ promozione della salute nei luoghi di lavoro

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

Le attività principali che caratterizzano cinque degli otto progetti (1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1,7) e che sono le fondamenta su cui poggia il lavoro dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (SPSAL) sono quelle di:

- **vigilanza e controllo** finalizzate al rispetto della normativa di settore e al contenimento dei fattori di rischio
- **informazione, formazione e assistenza** rivolte ai lavoratori e alle figure aziendali della prevenzione

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

Entrambe queste attività nel 2018 sono proseguite e si sono consolidate con risultati rilevanti: l'attività di vigilanza e controllo, per cui è stata attribuita una quota ad ogni AUSL proporzionale alle aziende presenti sul territorio (o per l'edilizia, ai cantieri notificati attraverso il sistema telematico regionale SICO) ha superato per tutti i progetti gli obiettivi attesi

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

Le attività di informazione, formazione e assistenza nei progetti del PRP 2015 – 2018:

- sono finalizzata alla prevenzione e alla emersione e denuncia delle malattie professionali
- sono dirette prioritariamente ai medici competenti, medici di medicina generale (MMG) e medici ospedalieri e RSPP, RLS e RLST

Qualche dato:

al 2017 tutti i Dipartimenti di Sanità Pubblica hanno attivato percorsi o coinvolgendo tutte le figure previste per ogni progetto oppure attivando percorsi trasversali intrasetting, per es. il DSP di Modena e Parma hanno organizzato un incontro informativo per MMG su tutti i progetti del PRP lavoro

nel 2018 queste attività, come previsto, sono continuate con iniziative sia di livello locale sia regionale. Ricordo quelle finalizzate al raggiungimento degli RLST, organizzate nell'ambito della Bilateralità – OPRA EBER e, quale esempio di attività organizzate dalle AUSL, quella di Bologna che ha previsto un percorso formativo intrasetting che ha coinvolto 600 MMG

Progetto 1.3 - Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia

Attività di vigilanza:

- La vigilanza sui cantieri oggetto di Notifica Preliminare viene effettuata attraverso il sistema telematico SI.CO., di cui si è dotata la nostra Regione, che permette di selezionare i cantieri più pericolosi o con la presenza di rischi importanti quali quelli della caduta dall'alto e del seppellimento e consente il coordinamento tra AUSL e Ispettorato Territoriale del Lavoro – ITL. Sono oggetto di vigilanza tutte le grandi opere presenti sul territorio regionale e i grandi palchi e le fiere principali. Nel 2018 sono stati ispezionati 5937 cantieri su 32.040 notifiche (18,5% rispetto al 15% previsto). Nel 93% circa dei cantieri, la vigilanza viene effettuata secondo i criteri di qualità previsti nella Circolare Regionale 10/2014 e con Lista di Controllo apposita.
- La vigilanza specifica mirata sugli impianti elettrici realizzata dalle UOIA ha interessato n. 623 cantieri rispetto ai 525 previsti con un incremento pari al 12%
- Le verifiche periodiche di attrezzature e impianti di cantiere coprono il 99% delle richieste – effettuate 1.458 su 1.470 richieste

Progetto 1.3 - Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in edilizia

Attivazione di Vigilanza coordinata con Ispettorati Territoriali del Lavoro ai fini di assicurare la proporzionalità tramite l'utilizzo a regime del sistema telematico regionale SI.CO.

Il coordinamento dell'attività di vigilanza tra AUSL e I.T.L è consentita dal sistema telematico regionale SI.CO., adottato per l'invio e la gestione delle *notifiche preliminari* e dalla partecipazione di operatori della I.T.L al gruppo Regionale di coordinamento di questo progetto

Nel 2018 il sistema è stato implementato e aggiornato tenuto conto delle osservazioni pervenute dagli SPSAL e dalle I.T.L.. Nel corso dell'anno sono riiniziate le registrazioni. Il coordinamento potrà definirsi attuato in modo completo quando tutti i cantieri oggetto di sopralluogo verranno registrati sia dagli SPSAL che dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro. Saranno registrati tutti i cantieri ad eccezione di quelli non soggetti a *notifica preliminare* che comunque sono oggetto di sorveglianza.

Progetto 1.4 - Tutela della salute e della sicurezza in **agricoltura e silvicoltura**

Attività di vigilanza e controllo:

- L'attività di vigilanza ha riguardato 734 aziende: le programmate ad inizio anno erano 670 (64 aziende in più)
- Oggetto di attività di vigilanza sono state principalmente le aziende agricole, a seguire le aziende con attività collegate al settore: in particolare i venditori/riparatori di macchine agricole e altre attrezzature e di prodotti fitosanitari.
Nelle aziende agricole si è data priorità al controllo delle attrezzature di lavoro in quanto causa maggiore di infortuni.
- Per l'attività di vigilanza nelle aziende agricole è stata utilizzata la lista di controllo divulgata negli incontri con le associazioni sindacali, del settore agricolo, con le aziende agricole allo scopo di rendere l'attività di vigilanza, trasparente e consentire alle aziende agricole una "autovalutazione"
- Le verifiche periodiche di attrezzature e impianti coprono il 99% delle richieste – effettuate 841 su 853 richieste

Progetto 1.4 - Tutela della salute e della sicurezza in **agricoltura e silvicoltura**

Attività di assistenza:

- Incontri con le organizzazioni degli imprenditori agricoli Coldiretti, Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Apima (contoterzisti) per presentare l'attività e la lista di controllo utilizzata
- Promozione della sicurezza delle attrezzature di lavoro c/o aziende di trasformazione
- Promozione della salute con le aziende che si avvalgono di manodopera per illustrare le misure di prevenzione e protezione da esposizione a raggi solari

Sinergie:

- con EBARER (Ente Bilaterale Agricolo Regionale Emilia- Romagna) si è individuata la necessità di costruire una **APP multilingue scaricabile su smartphone e tablet** sulla sicurezza nelle aziende agricole, nel comparti zootecnico e vitivinicolo, quale strumento di facile impiego, accattivante per fare da supporto alla formazione obbligatoria
- con L'ASSESSORATO AGRICOLTURA che fornisce i dati delle macchine agricole e con cui è stato realizzato un convegno "PER UNA AGRICOLTURA vigilanza, assistenza, promozione alla salute e alla sicurezza" Eima International Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio

Progetto 1.5 - Emersione e prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche

Vigilanza e controllo per il rischio di sovraccarico biomeccanico

Nel 2018 sono state controllate 257 aziende rispetto ad un valore atteso di 200.

Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo, finalizzate a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo

La lista di controllo è già stata predisposta nel 2017. Nel 2018 la Regione ha partecipato alla elaborazione della proposta nazionale di “linee di indirizzo per la sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti al rischio da sovraccarico biomeccanico.”

Progetto 1.5 - Emersione e prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche

Formazione degli operatori addetti alla vigilanza e controllo

- Corsi di formazione per la quasi totalità degli operatori presenti nelle UOPSAL della Regione
- Iniziativa regionale di confronto tra i componenti del gruppo regionale e gli operatori dei gruppi locali di Bologna e Imola e di altre Ausl e in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna che ha consentito: di analizzare casi, di condividere riflessioni sulle modalità di conduzione delle attività di controllo e prevenzione, di riflettere su modalità efficaci di intervento.

Iniziative di informazione, formazione e assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali - Già nell'anno 2017 erano state svolte in tutte le AUSL. Nel 2018 sono state svolte ulteriori 12 iniziative con il coinvolgimento 745 professionisti.

Informazione, formazione e assistenza rivolte a RSPP, RLS e RLST - Già nell'anno 2017 erano state svolte iniziative in tutte le AUSL. Nel 2018 sono state svolte ulteriori 15 iniziative con il coinvolgimento di 606 addetti. Si segnala la collaborazione a livello regionale per la formazione degli RLST

Progetto 1.5 - Emersione e prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche

Implementazione della banca delle soluzioni ergonomiche per il sovraccarico biomeccanico realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIN) dell'Università di Bologna -

Prosegue l'attività di promozione ed aggiornamento della Banca delle Soluzioni (BdS) e sono state svolte attività volte a promuovere l'utilizzo di soluzioni tecniche e tecnologiche con partecipazione a eventi formativi e informativi.

<http://safetyengineering.din.unibo.it/banca-delle-soluzioni>

Progetto 1.5 - Emersione e prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche

Predisposizione e promozione di strumenti di valutazione dei rischi da sovraccarico biomeccanico per comparti a maggior rischio, in particolare agricoltura ed edilizia, in collaborazione con gli Enti bilaterali.

In collaborazione con gli enti bilaterali e nel confronto tra operatori UOPSAL è iniziata la predisposizione di documenti che delineano e consentono un percorso di valutazione e riduzione del rischio mirati alle **piccole realtà produttive** (artigianato) ma estensibile anche a realtà di maggiore dimensione in particolare in presenza di attività che comportano **esposizione saltuaria o molto varia** a sovraccarico biomeccanico. Il percorso di valutazione vuol essere basato sulle norme tecniche, sulle evidenze scientifiche, ma anche sulla **usabilità da parte di tutti gli attori della prevenzione** e facilitato nella sua attuazione e comprensione e sperimentato sul campo in collaborazione tra bilateralità e operatori UOPSAL. Il percorso verrà completato nel 2019.

Progetto 1.7 - Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa

Formazione degli operatori dei Servizi incaricati dell'attività di vigilanza su SLC

Nel 2018 il 49% degli operatori risulta aver partecipato a specifica formazione, a fronte del 30 % previsto

Implementazione dell'attività di vigilanza diretta alla riduzione del rischio SLC, attraverso un approccio proattivo, con l'utilizzo della lista di controllo

L'indicatore regionale di 100 aziende controllate mediante l'utilizzo di lista di controllo è stato superato e ha raggiunto il numero di 111 aziende.

Progetto 1.7 - Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa

Effettuazione di iniziative di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello regionale e di singole AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo (1)

A seguito di specifica formazione degli operatori SPSAL della Regione Emilia-Romagna per sviluppare le competenze relative alla promozione della responsabilità sociale d'impresa e del benessere organizzativo, realizzata con il supporto di due esperti dell'Università di Bologna e Modena e Reggio Emilia, nel corso dell'anno 2018 tutti i DSP hanno coinvolto le parti sociali nella conduzione di una ricerca finalizzata alla promozione della adozione di prassi per il miglioramento del benessere organizzativo nei **servizi educativi per la prima infanzia 0-3 con il coinvolgimento di 88 strutture.**

- Coinvolgimento di due strutture a Reggio Emilia e due a Parma per sperimentare l'adozione volontaria di specifici progetti di miglioramento del benessere organizzativo, individuando comportamenti efficaci per promuovere una buona convivenza lavorativa e garantire la tutela e la qualità del servizio fornito all'utenza (bambini e famiglie).

Progetto 1.7 - Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa

Effettuazione di iniziative di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello regionale e di singole AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo (2)

Le Ausl di Bologna e Imola hanno effettuato 2 iniziative di cui una 1 rivolta ai datori di lavoro, consulenti, RLS e medici competenti dei nidi oggetto del Progetto e 1 rivolta ai coordinatori pedagogisti e ai gestori delle strutture per l'infanzia della Provincia di Bologna

Nel corso dell'anno 2018 è iniziata in Romagna - Ravenna una collaborazione con la commissione tecnica distrettuale (CTD) per sperimentare e validare un percorso di gestione dei fattori di rischio psicosociali per la promozione del miglioramento del benessere organizzativo, con il coinvolgimento di 20 gestori.

Nel corso dell'anno 2018 in Romagna si è concluso un percorso che ha coinvolto PSAL e l'organismo paritetico delle cooperative sociali (OPP) di Ravenna che ha visto il coinvolgimento di aziende e lavoratori per favorire l'adozione di buone prassi anche in tema di promozione del benessere organizzativo.

Progetto 1.6 - Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

Vigilanza e controllo

Il numero di aziende a rischio cancerogeno controllate è stato di 260 rispetto ad una programmazione di 240 (20 in più)

Tra i comparti più rappresentati (dato non esaustivo):

Saldatura acciai speciali – Falegnamerie – Distributori di benzina (Romagna) – Industria chimica, lavorazione del vetro (Parma)

Agenti cancerogeni prevalenti:

Cromo – Nichel – Polveri di legno – Benzene

Progetto 1.6 - Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale

Ulteriori attività:

- implementazione del COR Re.Na.Tu.NS (Registro tumori naso-sinusali) istituito formalmente presso l'AUSL di Imola e redazione di report annuale sui casi registrati;
- istituzione del COR dei tumori a bassa frazione eziologica con l'adozione del sistema OCCAM con sede presso l'AUSL di Modena e prosecuzione della fase sperimentale che ha coinvolto, oltre alla provincia di Modena, anche Reggio Emilia e Bologna;
- progetto pilota sui tumori polmonari realizzato nel territorio dell'AUSL di Bologna nell'ambito dell'emersione e ricerca attiva di neoplasie occupazionali a bassa frazione eziologica
- attività di sorveglianza ex-esposti a CVM (limitato ai territori di Ferrara e della Romagna)

Progetto 2.4 - Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna

Attività realizzate per la protezione dei lavoratori:

- Trasmissione ai DSP degli strumenti per il miglioramento delle attività di vigilanza e controllo dei cantieri con bonifica di Materiali Contendenti Amianto (MCA) e dei siti presenti in mappatura regionale:
 - criterio di valutazione dei Piani di Lavoro e dei Cantieri di Bonifica di MCA. Indicazioni utili alla programmazione dell'attività di vigilanza e controllo (15% dei piani di lavoro)
 - integrazione della lista di controllo dei cantieri edili con aspetti da controllare per la bonifica di MCA
 - scheda sulla presenza di MCA negli edifici mappati RER da utilizzarsi durante il controllo con sopralluogo dei siti presenti in mappatura regionale ampliata con quella degli edifici scolastici sia pubblici che privati

Progetto 2.4 - Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna

Attività realizzate per la protezione dei lavoratori:

- implementazione e consolidamento del COR ReNaM (Centro Operativo Regionale del Registro nazionale Mesoteliomi) che viene periodicamente aggiornato (numero 2243 casi definiti al 30/06/2018)
- costruzione di un COR (Centro Operativo Regionale) per la gestione di un archivio regionale nominativo dei lavoratori ex esposti ad amianto in cui confluiscono coorti di lavoratori che sono stati esposti in aziende che storicamente lo hanno utilizzato e gli elenchi forniti dall'INAIL sulla base dell'Intesa Stato-Regioni sull'adozione del protocollo di sorveglianza sanitaria dei lavoratori ex esposti ad amianto del 22/02/2018 che invierà formalmente alle Aziende Sanitarie per il tramite della Regione i nominativi dei lavoratori cui è stata rilasciata la certificazione ai sensi del Decreto 27/10/2004 (riconoscimento dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto)

Entrambi i registri sono situati presso l'Azienda USL di Reggio Emilia

Progetto 2.4 - Ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori: Piano Amianto della Regione Emilia-Romagna

Attività realizzate per la protezione dei lavoratori:

- istituzione presso tutti i Dipartimenti di Sanita' Pubblica delle AUSL di ambulatori di medicina del lavoro per l'attuazione del programma regionale di assistenza informativa e sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto che prevede, a fronte della ricostruzione della esposizione pregressa, due livelli:
 - un primo livello di controllo generale
 - un secondo livello di controllo mirato e controlli periodici
- costituzione della rete della regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma pleurico maligno con la definizione del percorso, della strategia terapeutica nell'ambito di un trattamento multimodale. I settori coinvolti nella rete assistenziale sono di area DSP, diagnostica, terapeutica, cure palliative e riabilitazione.

Le prestazioni fornite sono erogate senza oneri a carico degli interessati con nuovo codice di esenzione D97 per l'assistenza informativa e sanitaria fornita dagli ambulatori dei DSP

Progetto 2.10 – Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro

Vigilanza e controllo:

Aziende controllate per la verifica della congruità della valutazione del rischio e dell'adozione delle relative misure di miglioramento 72 su 70 previste

Tutte controllate con l'ausilio della lista di controllo

Inoltre:

- coordinamento col progetto regionale logistica
- evento «lo lavoro e guida sicuro a Misano – Rimini» (workshop e esperienze di guida sicura su pista)
- collaborazione con i Sindacati e Confindustria per il problema degli infortuni in itinere

Liste di controllo per tutti i progetti che prevedono attività di vigilanza e controllo

Sono state predisposte check list per una maggiore uniformità e trasparenza dell'attività di controllo e per consentire alle aziende una "autovalutazione" in tema di salute e sicurezza

- Edilizia, integrata Amianto
- Agricoltura
- Scuole
- Patologie muscolo scheletriche
- Stress lavoro – correlato
- Cancerogeni
- Sicurezza stradale

le check list sono consultabili e scaricabili dal sito della Regione, nella sezione sulla sicurezza sul lavoro

Progetto 1.1 - Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro Emilia-Romagna (S.I.R.P.- E-R)

Rapporto annuale contenente:

Report sui dati di attività SPSAL - UOIA

Report sui dati delle violazioni riscontrate in vigilanza

Report attività Comitato di Coordinamento Regionale ex art. 7 D.Lgs 81/08

Report regionale su infortuni e malattie professionali

Report regionale infortuni mortali

Report su relazioni art. 40 (mappa dei rischi)

Report su esposti professionali a cancerogeni

Report Registro regionale mesoteliomi

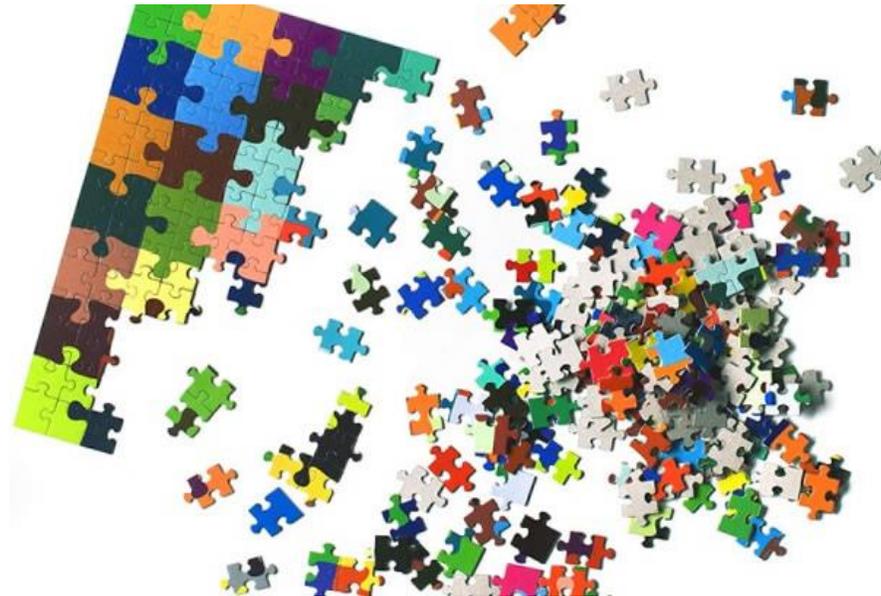
Report Registro regionale ReNaTuNS

Report Registro regionale ricerca tumori a bassa frazione eziologica (approccio OCCAM)

Progetto 1.2 – **Promozione della salute** nei luoghi di lavoro

Verso una gestione integrata del controllo dei fattori di rischio: la Total Worker Health

Un moderno approccio alla prevenzione delle patologie lavoro-correlate non può prescindere da una gestione integrata dei fattori di rischio professionali e dei fattori di rischio per le MCNT legati a scorretti stili di vita.



Progetto 1.2 – **Promozione della salute** nei luoghi di lavoro

Serve un cambio di paradigma



Progetto 1.2 – Promozione della salute nei luoghi di lavoro

Contributo dei luoghi di lavoro alla riduzione delle malattie croniche non trasmissibili:

In Europa, l'86% delle morti sono determinate da patologie croniche - malattie cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete - che hanno in comune quattro principali fattori di rischio: fumo, abuso di alcol, cattiva alimentazione e inattività fisica

In Italia, questo gruppo di malattie è responsabile del 75% delle morti e sempre del 75% di condizioni di grave disabilità

In un periodo storico in cui i lavoratori sono al lavoro in età più avanzata

Progetto 1.2 – **Promozione della salute** nei luoghi di lavoro

Obiettivi del progetto:

- **Promuovere nei luoghi di lavoro, attraverso tutti i soggetti aziendali della prevenzione, interventi di miglioramento globale del contesto lavorativo,** coniugando l'ottica tradizionale di rispetto della normativa specifica di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con l'ottica di promozione della salute, con particolare riferimento ai temi del programma Guadagnare Salute (fumo, alcol, alimentazione, attività fisica)
- **Favorire un ruolo attivo del medico competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute** e nel contrastare stili di vita dannosi (quali l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e di altre sostanze, l'alimentazione non corretta, la sedentarietà, la mancata adesione ai programmi di screening attivati dal Servizio Sanitario Regionale, ecc.). Il medico competente, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs, 81/08 ha la facoltà di collaborare all'attuazione di programmi di promozione della salute

Progetto 1.2 – Promozione della salute nei luoghi di lavoro

Dati 2018:

Aziende che hanno avviato o proseguito programmi di promozione della salute e li hanno comunicati ai referenti dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle AUSL del territorio regionale emiliano-romagnolo: n. 150 a fronte di 110 previste con la rimodulazione del progetto, considerati gli ottimi risultati del 2017 (108 a fronte di 12 programmate)

Lavoratori coinvolti: n. 41.609. L'elevato numero di lavoratori coinvolti è stato raggiunto sia attraverso il coinvolgimento di aziende private sia con i molteplici progetti realizzati dalle Aziende Sanitarie della Regione.

A fine 2017 la rete delle aziende che promuovevano salute in Emilia- Romagna in collaborazione con i DSP delle AUSL era di 141 a cui andranno aggiunte quelle che hanno aderito nel 2018 e la rete dei medici competenti aderenti al progetto era di 45

<http://www.ausl.mo.it/dsp/promozionesalutelavoro>

Progetto 5.8 – Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura - La scuola promotrice di salute e di sicurezza

Dati 2017-2019:

Convenzione Regione Emilia-Romagna – USR e INAIL per il supporto alla formazione degli studenti in previsione del percorso di alternanza scuola lavoro valorizzato dalla Legge di riforma della «Buona Scuola»

Formazione generale e specifica per gli studenti degli istituti a indirizzo agrario e geometri, attraverso l'individuazione dei docenti «formatori» e fornitura di materiali utili alla formazione

Risultati: coinvolti 39 istituti, 934 classi e circa 18.000 studenti

Utilizzo materiale oltre 70% degli istituti

Progetto 5.8 – Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura - La scuola promotrice di salute e di sicurezza

Altri progetti:

Supporto alla formazione professionale per ASPP nei percorsi scolastici degli istituti per geometri e agrari realizzata da diverse AUSL

Aggiornamento del documento «Indirizzi applicativi del D. Lgs. 81/08 nella scuola»

Studenti attivi in sicurezza che prevede che un gruppo di studenti affianchi il RSPP dell'istituto per l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e, dopo adeguata formazione, sia in grado di riconoscere eventuali problematiche di salute e sicurezza del proprio istituto

Disostruzione delle vie respiratorie nei nidi e nelle scuole dell'infanzia

Programma n. 1 - setting ambienti di lavoro

Il Comitato regionale di coordinamento

previsto dall'art. 7 del D. Lgs 81/08, coerentemente alle indicazioni del PNP 14-18, è stato ed è la sede di integrazione con le Parti sociali per la realizzazione degli interventi preventivi e per lo sviluppo di azioni dirette al sostegno del ruolo della bilateralità e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Si richiamano in questo ambito i corsi per RLS, RLST e figure della sicurezza, sopra citati, realizzati nel 2017 per dar corso ai progetti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7

PER APPROFONDIMENTO

Attività del C.O.R. ReNaTuNS Emilia-Romagna

Anno 2018

- Formale istituzione presso l'AUSL di Imola con DGR Emilia-Romagna n. 272 del 26/2/2018
- Prosecuzione nella acquisizione di tutti i casi di TuNS epiteliali incidenti in regione (C30, C31), ottenendo info da:
 - ***Registri Tumori della regione***
 - ***Banche dati SDO per l'AUSL di Bologna***
 - ***Segnalazioni da rete regionale di referenti***
- Avvio dell'acquisizione di casi classificati con i codici SNOMED di interesse direttamente dalle **UO di Anatomia Patologica della regione**, per diminuire i tempi che intercorrono fra la diagnosi e l'arruolamento dei pazienti

Attività del C.O.R. ReNaTuNS Emilia-Romagna

Anno 2018

- Controllo incrociato della classificazione diagnostica attraverso ricognizione di tutti i referti istologici dei casi anche precedentemente arruolati, per affinare la qualità dei dati raccolti ed perfezionare il grado di certezza diagnostica
- Valutazione del 100% dei referti istologici diagnostici acquisiti con specialista Anatomo-Patologo di riferimento
- Prosecuzione dell'attività di definizione del nesso di causalità con esposizioni a cancerogeni professionali/extraprofessionali mediante riunione di un panel multidisciplinare di specialisti, per garantire uniformità classificativa
- Restituzione alle UO PSAL periferiche della definizione del nesso di causalità effettuata dal panel multidisciplinare per i provvedimenti del caso (e.g. denuncia-referto/ certificato INAIL)
- Avvio di uno studio scientifico pilota con UO Anatomia Patologica AUSL Imola, volto alla valutazione di possibili fattori etiopatogenetici implicati nella cancerogenesi dei TUNS

Attività del C.O.R. ReNaTuNS Emilia-Romagna

Resoconto dati dal 01.01.2007 al 31.12.2018

N. casi arruolati al 31.12.2018	248
- Di cui casi certi (per i quali è stata acquisita copia di referto istologico diagnostico di TUNS)	193
N. casi eliminati (dopo acquisizione di referti istologici)	59
N. casi trasmessi alle UO PSAL periferiche dal 01.01.2018 al 31.12.2018	48
N. casi intervistati con successo dalle UO PSAL periferiche al 31.12.2018	125
N. casi tuttora in lavorazione (in attesa di risposta dalle UO PSAL periferiche)	66
N. casi con esposizione definita dal panel multidisciplinare al 31.12.2018	111
N. casi con esposizione a cancerogeni professionali (certi/probabili/possibili) per TUNS	63
N. esposizioni a cancerogeni professionali per TUNS (anche più di una esposizione per singolo caso)	79

Dettaglio delle esposizioni professionali a cancerogeni	n.
<i>Polveri di legno</i>	27
<i>Polveri di cuoio e pelli</i>	13
<i>Nichel</i>	4
<i>Cromo</i>	7
<i>Formaldeide</i>	2
<i>Polveri tessili</i>	4
<i>Polvere di silice</i>	3
<i>Asbesto</i>	2
<i>Olii minerali</i>	3
<i>Solventi</i>	4
<i>Fumi di saldatura</i>	5
<i>Pesticidi</i>	2
<i>IPA</i>	2
<i>Polvere di frumento</i>	1
	Tot. 79